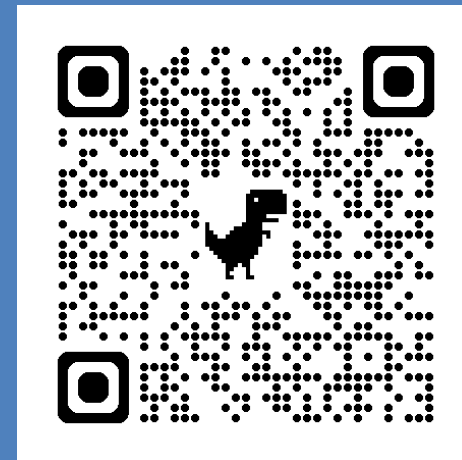


Valutare per apprendere,
apprendere valutando



VALUTARE PER APPRENDERE



Valutare per apprendere, apprendere valutando

Relatore: Emanuele Contu

Ambito territoriale di Varese, GLIP e CTS

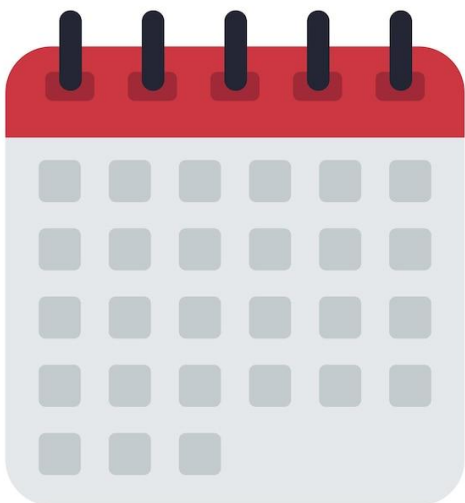
Primo incontro gruppo Primaria: 12 marzo 2026



Valutare per apprendere,
apprendere valutando



Calendario del corso



Data	Orario	Modalità	Gruppo
05/03/2026	16:00 - 19:00	Online	Plenaria
06/03/2026	16:00 - 18:00	Online	Plenaria
12/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Primaria
20/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Primaria
14/04/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Primaria
17/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 1 gr
26/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 1 gr
17/04/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 1 gr
28/04/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 1 gr
05/05/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 1 gr
19/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 2 gr
31/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 2 gr
21/04/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 2 gr
30/04/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 2 gr
07/05/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 2 gr



Scaletta del primo incontro gruppo primaria



1. Le vostre parole: valutazione come feedback;
2. Rileggiamo assieme/1: le novità della Legge 150/2024 e dell'OM n. 3/2025 
3. Rileggiamo assieme/2: i Bisogni Educativi Speciali nell'Ordinanza Ministeriale n. 3/2025 
4. In classe: le rubriche, strumenti per la valutazione descrittiva in itinere;
5. Caliamo nella realtà: un cartellone per la biblioteca.

Le vostre parole

1. Valutazione come feedback

Valutare per apprendere,
apprendere valutando



In palestra...

«Recentemente in palestra svolgevo un esercizio in un modo che ritenevo corretto, ma ho avuto un commento dall'allenatore che ha corretto la mia esecuzione.

È stato utile per la tempestività, perché ho corretto subito l'esecuzione; per la motivazione, perché mi ha spiegato come mai bisogna fare l'esercizio in un certo modo e non in un altro; e per la delicatezza con cui è stato fatto il commento.

Ora svolgo correttamente quell'esercizio e, per gli altri, se sono in dubbio, chiedo spiegazioni.

Non avrei voluto ricevere nulla di diverso o in più: è stato semplice, tempestivo e utile.»



Come sono i feedback che lasciano il segno

1. Feedback in dimensione pratica/operativa

- Molti racconti riguardano situazioni operative: sport, musica, lavoro, attività domestiche;
- Il feedback nasce **mentre si fa qualcosa**.

2. Feedback da figure significative

- Spesso il feedback proviene da allenatori, insegnanti, colleghi, capi, familiari;
- Il feedback è più efficace quando viene da qualcuno che siamo disponibili ad ascoltare: conta molto **la relazione con chi lo dà**.

3. Feedback che corregge un errore o un comportamento

- Diversi episodi raccontano momenti in cui qualcuno segnala un **errore**; invita a cambiare un approccio; **corregge** una modalità;
- Il feedback trasforma l'errore in **opportunità**, il limite in punto di riferimento.

4. Feedback inatteso ma incisivo

- Alcuni racconti mostrano feedback **non previsti** che hanno lasciato il segno;
- Il feedback è più potente quando ci sorprende, **rivelandoci** qualcosa che non avevamo colto.



Effetto sorpresa... persino al supermercato!

«Il mese scorso, al supermercato, la nonna di una mia alunna mi ha fermata per dirmi che sua nipote parla spesso di me e delle attività che facciamo in classe. Sicuramente mi hanno colpito il tono empatico e la chiarezza.

Sono una persona che si mette sempre in gioco, ma quel feedback mi ha fatto capire che il lavoro che faccio arriva davvero agli studenti.»



Cosa rende utile il feedback

1. Specificità

- Molti di voi hanno raccontato feedback **chiari e concreti**;
- Esempi di parole ricorrenti: specifico; chiaro; preciso; comprensibile.

2. Tempestività

- Il feedback arriva **subito dopo l'azione e consente una revisione immediata**;
- Esempio tipico: «Ho corretto subito l'esecuzione.»

3. Tono empatico e incoraggiante

- Molti di voi hanno usato parole come **empatia**, stima, **fiducia**, tono pacato;
- Tempestivo è diverso da urgente; chiaro è diverso da perentorio.

4. Spiegazione del perché

- Il feedback è utile quando spiega **cosa cambiare e come**;
- Il feedback è utile però soprattutto quando spiega il **perché cambiare**: dire il perché rinforza l'**alleanza**.



Qualche indicazione più operativa

«Un esempio concreto riguarda il progetto di Service Learning che ho realizzato con una classe. Alla fine del percorso abbiamo ricevuto un feedback da parte di un docente esterno che aveva osservato il lavoro. Gli aspetti che hanno reso utile quel feedback sono stati la chiarezza, la capacità di individuare punti di forza e punti di miglioramento e il fatto che fosse accompagnato da suggerimenti concreti. Quel feedback mi ha aiutato a riflettere sull'organizzazione del lavoro e sull'importanza di prevedere momenti strutturati di riflessione durante il progetto. Il feedback ricevuto è stato molto utile, ma probabilmente avrei apprezzato anche qualche indicazione più operativa su come migliorare alcuni aspetti.»



Le conseguenze del feedback efficace

1. Aumento della motivazione

Nei vostri racconti, il feedback efficace **incoraggia**, dà energia, spinge a continuare.

2. Correzione concreta del comportamento

Il feedback è efficace quando porta a **modificare** un proprio modo di fare qualcosa; migliorare una pratica; rinnovare un atteggiamento.

3. Maggiore consapevolezza

Il feedback è efficace nella misura in cui promuove una **riflessione su sé stessi**, aumentando la consapevolezza.

4. Apertura all'ascolto

In molti dei vostri racconti, l'esperienza del feedback efficace ha portato ad **ascoltare di più** e accettare consigli.



Crescere sul lavoro...

«Ricordo un momento in cui volevo fare tutto da sola ritenendo di fare meglio.

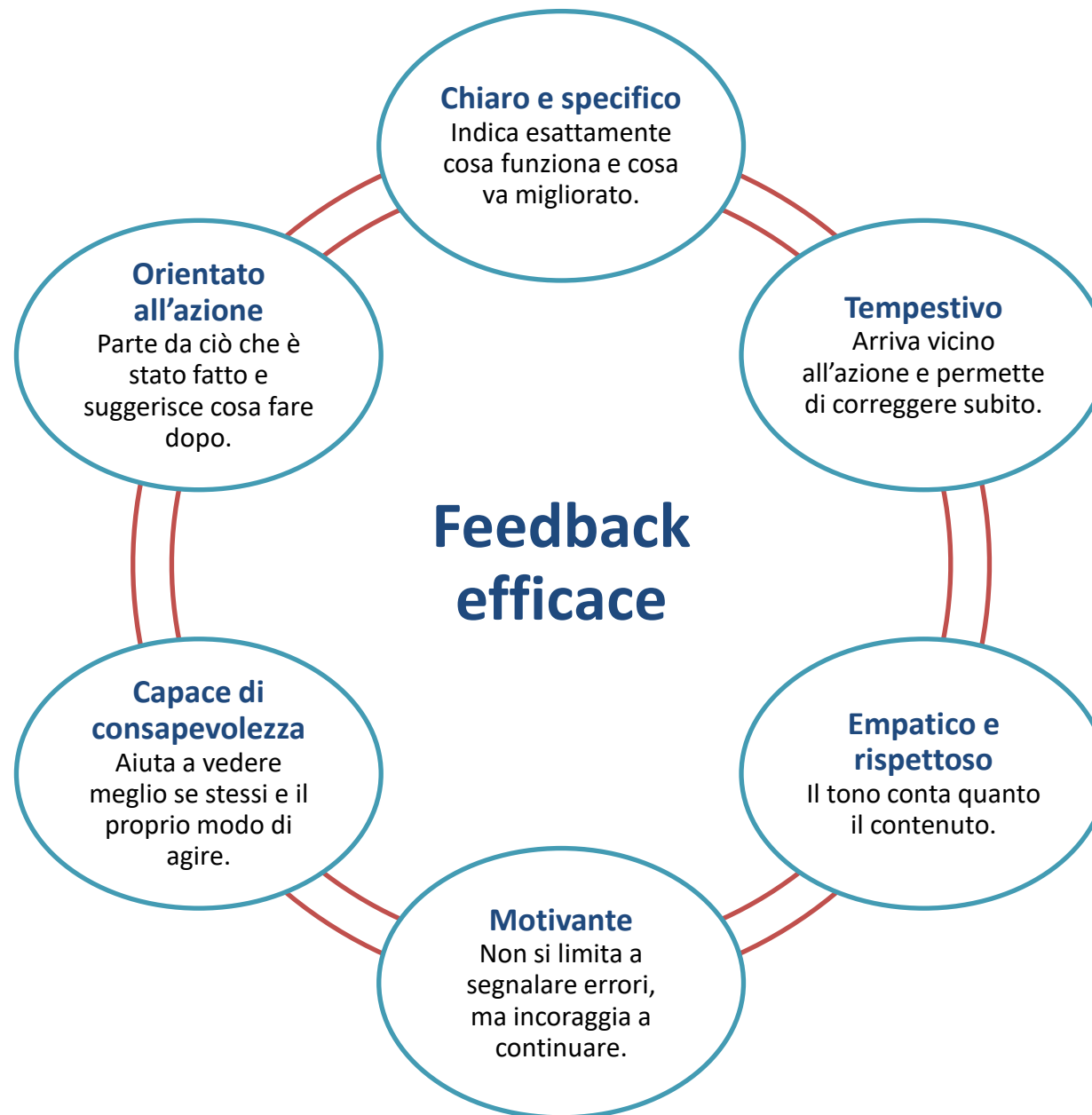
Un mio collega mi ha consigliato di farmi aiutare e di aprire nuovi orizzonti. Mi ha fatto vedere in modo differente la situazione.

Ho imparato ad ascoltare consigli e nuove opinioni.

Sinceramente mi è servito perché mi ha aiutato a crescere personalmente e a capire che spesso il lavoro di squadra fortifica o evidenzia altri aspetti che a me erano ignari.»



Sintesi: il feedback efficace



Riepilogo: il nostro percorso fino a qui e la prossima tappa

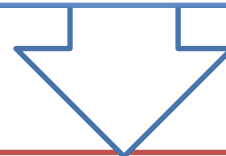


A cosa serve la valutazione?

A raccogliere e restituire **informazioni utili** riguardo il processo di apprendimento e i suoi esiti

A utilizzare queste informazioni per **orientare e migliorare** il processo e quindi gli esiti dell'apprendimento

A promuovere l'**autonomia dei discenti** in termini di consapevolezza del proprio per corso di apprendimento

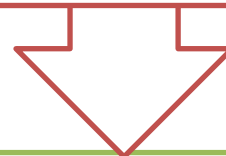


Se la valutazione è restituzione (*feedback*), come deve essere questa restituzione?

Deve riguardare ciò che si sta facendo: deve essere quindi **orientata all'azione**, chiara, specifica, tempestiva

Deve comunicare **partecipazione**: essere empatica, rispettosa, attenta alle ricadute sulla motivazione

Deve consentire **consapevolezza**: deve quindi abilitare a vedere e comprendere punti di forza e aree di miglioramento



Qual è il nostro spazio di manovra? È possibile valutare così?

La Legge 1° ottobre 2024, n. 150 e l'Ordinanza 9 gennaio 2025: i **giudizi sintetici** e la valutazione alla scuola primaria

Come possiamo **ridurre la distanza** tra la valutazione come dovrebbe essere e la valutazione come (spesso) è



Rileggiamo assieme / 1

2. Le novità della Legge 150/2024 e dell'Ordinanza Ministeriale n. 3/2025

Valutare per apprendere,
apprendere valutando



Prendiamo appunti! (a breve ne avremo bisogno)



Dall'Ordinanza 172 del 2020 all'Ordinanza 3 del 2025

Dimensione	OM 172/2020	OM 3/2025
------------	-------------	-----------

Dimensione	OM 172/2020	OM 3/2025
------------	-------------	-----------

Dimensione	OM 172/2020	OM 3/2025
------------	-------------	-----------



Dall'Ordinanza 172 del 2020 all'Ordinanza 3 del 2025

Dimensione	OM 172/2020	OM 3/2025
1. Tipo di espressione della valutazione	La valutazione periodica e finale è espressa attraverso giudizi descrittivi riferiti agli obiettivi di apprendimento . Ogni disciplina è valutata attraverso una serie di obiettivi a cui viene associato un livello di apprendimento.	La valutazione periodica e finale è espressa attraverso giudizi sintetici riferiti alla disciplina (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente). Gli obiettivi possono essere riportati nel documento, ma non sono direttamente valutati.



Dall'Ordinanza 172 del 2020 all'Ordinanza 3 del 2025

Dimensione	OM 172/2020	OM 3/2025
1. Tipo di espressione della valutazione	La valutazione periodica e finale è espressa attraverso giudizi descrittivi riferiti agli obiettivi di apprendimento . Ogni disciplina è valutata attraverso una serie di obiettivi a cui viene associato un livello di apprendimento.	La valutazione periodica e finale è espressa attraverso giudizi sintetici riferiti alla disciplina (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente). Gli obiettivi possono essere riportati nel documento, ma non sono direttamente valutati.
2. Livelli di apprendimento	Sono previsti quattro livelli di apprendimento : avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione. I livelli sono definiti sulla base di quattro dimensioni: autonomia, tipo di situazione (nota/non nota), risorse mobilitate, continuità dell'apprendimento.	Non vengono più utilizzati livelli costruiti su dimensioni dell'apprendimento. La valutazione utilizza una scala di giudizi sintetici ordinata gerarchicamente.



Dall'Ordinanza 172 del 2020 all'Ordinanza 3 del 2025

Dimensione	OM 172/2020	OM 3/2025
1. Tipo di espressione della valutazione	La valutazione periodica e finale è espressa attraverso giudizi descrittivi riferiti agli obiettivi di apprendimento . Ogni disciplina è valutata attraverso una serie di obiettivi a cui viene associato un livello di apprendimento.	La valutazione periodica e finale è espressa attraverso giudizi sintetici riferiti alla disciplina (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente). Gli obiettivi possono essere riportati nel documento, ma non sono direttamente valutati.
2. Livelli di apprendimento	Sono previsti quattro livelli di apprendimento : avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione. I livelli sono definiti sulla base di quattro dimensioni: autonomia, tipo di situazione (nota/non nota), risorse mobilitate, continuità dell'apprendimento.	Non vengono più utilizzati livelli costruiti su dimensioni dell'apprendimento. La valutazione utilizza una scala di giudizi sintetici ordinata gerarchicamente.
3. Grado di analiticità della valutazione	Valutazione analitica e descrittiva , centrata sui singoli obiettivi di apprendimento e sui processi. Consente una rappresentazione dettagliata del percorso dell'alunno.	Valutazione sintetica e riassuntiva , espressa a livello di disciplina. Riduce il livello di dettaglio analitico rispetto al modello precedente.



Dall'Ordinanza 172 del 2020 all'Ordinanza 3 del 2025

Dimensione	OM 172/2020	OM 3/2025
1. Tipo di espressione della valutazione	La valutazione periodica e finale è espressa attraverso giudizi descrittivi riferiti agli obiettivi di apprendimento . Ogni disciplina è valutata attraverso una serie di obiettivi a cui viene associato un livello di apprendimento.	La valutazione periodica e finale è espressa attraverso giudizi sintetici riferiti alla disciplina (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente). Gli obiettivi possono essere riportati nel documento, ma non sono direttamente valutati.
2. Livelli di apprendimento	Sono previsti quattro livelli di apprendimento : avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione. I livelli sono definiti sulla base di quattro dimensioni: autonomia, tipo di situazione (nota/non nota), risorse mobilitate, continuità dell'apprendimento.	Non vengono più utilizzati livelli costruiti su dimensioni dell'apprendimento. La valutazione utilizza una scala di giudizi sintetici ordinata gerarchicamente.
3. Grado di analiticità della valutazione	Valutazione analitica e descrittiva , centrata sui singoli obiettivi di apprendimento e sui processi. Consente una rappresentazione dettagliata del percorso dell'alunno.	Valutazione sintetica e riassuntiva , espressa a livello di disciplina. Riduce il livello di dettaglio analitico rispetto al modello precedente.
4. Struttura del documento di valutazione	Documento più articolato: per ogni disciplina sono indicati obiettivi di apprendimento, livelli raggiunti e giudizi descrittivi . Forte collegamento tra progettazione didattica e valutazione.	Documento più semplificato : per ogni disciplina è riportato un giudizio sintetico. Le scuole possono indicare gli obiettivi principali, ma senza attribuire un giudizio a ciascuno di essi.



Dall'Ordinanza 172 del 2020 all'Ordinanza 3 del 2025

Dimensione	OM 172/2020	OM 3/2025
1. Tipo di espressione della valutazione	La valutazione periodica e finale è espressa attraverso giudizi descrittivi riferiti agli obiettivi di apprendimento . Ogni disciplina è valutata attraverso una serie di obiettivi a cui viene associato un livello di apprendimento.	La valutazione periodica e finale è espressa attraverso giudizi sintetici riferiti alla disciplina (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente). Gli obiettivi possono essere riportati nel documento, ma non sono direttamente valutati.
2. Livelli di apprendimento	Sono previsti quattro livelli di apprendimento : avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione. I livelli sono definiti sulla base di quattro dimensioni: autonomia, tipo di situazione (nota/non nota), risorse mobilitate, continuità dell'apprendimento.	Non vengono più utilizzati livelli costruiti su dimensioni dell'apprendimento. La valutazione utilizza una scala di giudizi sintetici ordinata gerarchicamente.
3. Grado di analiticità della valutazione	Valutazione analitica e descrittiva , centrata sui singoli obiettivi di apprendimento e sui processi. Consente una rappresentazione dettagliata del percorso dell'alunno.	Valutazione sintetica e riassuntiva , espressa a livello di disciplina. Riduce il livello di dettaglio analitico rispetto al modello precedente.
4. Struttura del documento di valutazione	Documento più articolato: per ogni disciplina sono indicati obiettivi di apprendimento, livelli raggiunti e giudizi descrittivi . Forte collegamento tra progettazione didattica e valutazione.	Documento più semplificato : per ogni disciplina è riportato un giudizio sintetico. Le scuole possono indicare gli obiettivi principali, ma senza attribuire un giudizio a ciascuno di essi.
5. Ruolo degli obiettivi di apprendimento	Gli obiettivi sono l'unità centrale della valutazione : i docenti selezionano gli obiettivi, raccolgono evidenze e attribuiscono livelli per ciascun obiettivo.	Gli obiettivi restano riferimento didattico , ma non sono più l'unità formale della valutazione. La valutazione è riferita alla disciplina nel suo complesso.



Dove lo abbiamo già letto?

O.M. 3/2025

Articolo 2

(Finalità della valutazione degli apprendimenti della scuola primaria)

1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo.

D.Lgs. 62/2017

Art. 1

Principi. Oggetto e finalità
della valutazione e della certificazione

1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.



**Oggetto e finalità della valutazione nella scuola primaria restano gli stessi!
Continuiamo a muoverci nel perimetro della valutazione formativa.**



Dobbiamo davvero usare sempre i giudizi sintetici?

O.M. 3/2025

Articolo 3

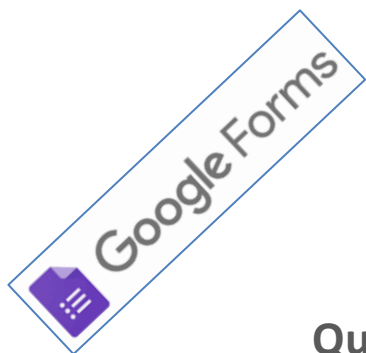
(Modalità di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria)

1. A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, **la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa**, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, **attraverso giudizi sintetici** correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.
5. **La valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune** e che restituiscano agli alunni, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa, come previsto dall'articolo 1, comma 2 del Decreto valutazione.



Solo la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è obbligatoriamente formalizzata attraverso giudizi sintetici. Tutti gli altri momenti valutativi possono essere progettati, strutturati e comunicati in maniera più coerente con le finalità formative della valutazione.





Da descrittiva a sintetica: la valutazione dopo l'O.M. 3/2025

Quattro domande (a scelta multipla) per proseguire la nostra riflessione:

- Nella vostra scuola come vengono utilizzati i **giudizi sintetici** previsti dall'O.M. 3/2025?
- Le scelte relative alla valutazione in itinere sono state **condivise** a livello di scuola?
- Quale di queste affermazioni descrive meglio il **tuo punto di vista personale** rispetto all'introduzione dei giudizi sintetici prevista dall'O.M. 3/2025?
- Nella **tua pratica quotidiana**, come comunichi agli alunni e alle famiglie gli esiti della valutazione in itinere?



Rileggiamo assieme / 2

3. I Bisogni Educativi Speciali nell'Ordinanza Ministeriale n. 3/2025

Valutare per apprendere,
apprendere valutando



E gli alunni con Bisogni Educativi Speciali?

O.M. 3/2025

Articolo 4

(Valutazione degli apprendimenti degli alunni della scuola primaria con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento)

1. La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
2. La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.



**Alunni con certificazione di
disabilità: la valutazione periodica e
finale fa riferimento agli obiettivi
individuati nel PEI.**

**Alunni con DSA: la valutazione è
svolta utilizzando misure
dispensative e strumenti
compensativi previsti nel PDP.**



E gli altri Bisogni Educativi Speciali? Chiariamoci le idee...

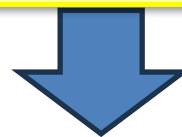
Gli altri Bisogni Educativi Speciali (diversi da DVA e DSA) non sono menzionati nell'Ordinanza Ministeriale 3 del 2025.

Non erano menzionati neanche nell'O.M. 172/2020 (quella dei giudizi descrittivi), c'era solo un passaggio nelle relative Linee Guida.

Linee Guida O.M. 172/2020

...isto dall'ordinanza, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è ...a con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti ...ntitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.



Per analogia, si continuano ad applicare le disposizioni della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 a tutela degli alunni in condizione di «svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana».





Prendete i vostri appunti

Scansionate il Qrcode oppure andate su

<https://take.panquiz.com>

E inserite il codice:

6959-4839-1838

AVETE 15 MINUTI DI TEMPO

In classe

4. In classe: le rubriche, strumenti per la valutazione descrittiva in itinere

	ACQUISIRE E INTERPRETARE LE INFORMAZIONI	PROGETTARE	REQUISITI TECNICI DELLA PRESENTAZIONE	COMUNICARE - ESPRESSIONE SCRITTA	COMUNICARE ORALE
Non raggiunto (1 punto)	La presentazione contiene solo poche informazioni essenziali, non organiche e poco attinenti alle richieste.	La presentazione non mostra soluzioni adeguate e funzionali agli obiettivi richiesti	La parte grafica della presentazione è scarsa e inadeguata allo scopo; non c'è equilibrio fra testo e immagini; la schematizzazione è inesistente e sovrabbondante. La lunghezza è al tempo a disposizione.	I testi utilizzati non riescono ad essere chiari ed efficaci e le scelte comunicative non sono adeguate agli obiettivi.	Lo studente evidenzia difficoltà nel comunicare in modo chiaro e preciso; non riesce a organizzare i termini in modo coerente e logico; la risposta è spesso frammentaria e non segue una struttura logica; la terminologia specifica non è utilizzata o è del tutto inadeguata al contesto.
Livello base (2 punti)	La presentazione contiene poche informazioni essenziali, altre superflue e/o ridondanti, ma sostanzialmente attinenti alle richieste.	La presentazione mostra soluzioni adeguate, ma non del tutto funzionali agli obiettivi richiesti.	La parte grafica della presentazione è di buona qualità e abbastanza adeguata al contesto; ma non c'è equilibrio fra testo e immagini; il testo è per lo più discorsivo e manca di schematizzazione. La lunghezza della presentazione non è ben tarata sul tempo a disposizione.	I testi utilizzati riescono ad essere abbastanza chiari, ma le scelte comunicative non sono adeguate agli obiettivi.	Lo studente evidenzia alcune difficoltà nella comunicazione delle idee dovute al tono della voce, alla carenza nella preparazione o all'incompletezza del lavoro. Il linguaggio è difficile da comprendere perché i termini specifici sono inadeguati al contesto e non chiari o per le incongruenze che presenta; la risposta è frammentaria in varie parti tra le quali è difficile cogliere i collegamenti.
Intermedio (3 punti)	La presentazione contiene le informazioni essenziali, tratte da più fonti opportunamente citate.	La presentazione mostra soluzioni adeguate e funzionali agli obiettivi.	La parte grafica della presentazione è discreta e c'è equilibrio fra testo e immagini; la schematizzazione è buona, anche se la leggibilità potrebbe essere migliorata. La lunghezza richiede una certa ristrutturazione del discorso.	I testi utilizzati riescono ad essere chiari ed efficaci e le scelte comunicative sono abbastanza adeguate agli obiettivi.	Lo studente comunica le idee con un tono di voce appropriato. Il linguaggio, pur essendo ben comprensibile, è, a volte, involuto e prolisso e la risposta non è sempre strutturata in modo logico; i termini specifici sono appropriati e adeguati al contesto.
Avanzato (4 punti)	La presentazione contiene ampie e documentate informazioni.	La presentazione mostra soluzioni originali e funzionali agli obiettivi richiesti.	La parte grafica della presentazione è pienamente adeguata al contesto; c'è ottimo equilibrio fra testo e immagini; la schematizzazione dei concetti è efficace. I caratteri sono chiari e di	I testi utilizzati riescono ad essere chiari ed efficaci e le scelte comunicative sono adeguate agli obiettivi.	Lo studente comunica le idee con un tono di voce appropriato e sintattico e la risposta è chiara e rigorosamente un percorso logico predefinito. I termini specifici sono

Valutare tramite rubriche: buone ragioni

- È particolarmente utile quando si richiede la **realizzazione di un prodotto complesso** (dimensione di competenza che prevale su quelle di conoscenza e di procedura);
- Consente di **orientare il lavoro**, eventualmente integrando alla rubrica l'impiego di check list;
- Consente di **orientare la valutazione** e di promuovere forme di valutazione partecipata, di autovalutazione, di attivazione metacognitiva (analysing e evaluating nella Tassonomia di Bloom).

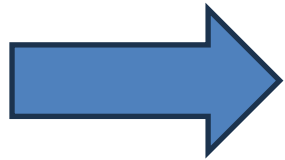


Valutare tramite rubriche: criticità

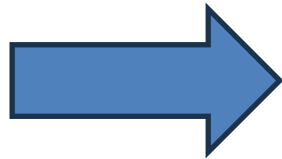
- Le rubriche possono diventare **strumenti rigidi**, nei quali “forzare” il feedback in forme **solo apparentemente descrittive**;
- I **descrittori** impiegati possono rivelarsi **poco aderenti** a quanto effettivamente prodotto dagli studenti, a prescindere dalla qualità del prodotto stesso;
- I **descrittori** impiegati possono essere **poco chiari** per gli studenti, ad esempio perché il lessico utilizzato non è sufficientemente condiviso o padroneggiato;
- I descrittori possono essere impiegati per **giustificare “a posteriori”** una valutazione numerica già formulata.



Valutare tramite rubriche: il problema dei problemi



Quanto è utile e funzionale una valutazione descrittiva tramite rubriche, se queste portano poi a una **traduzione sintetica che prevale** sul resto del feedback?



Quanto è comprensibile e comunicabile (a studenti e genitori) una valutazione descrittiva tramite rubriche, se **rinunciamo alla traduzione in un giudizio sintetico?**



Tipologie di rubriche: mettiamo ordine

Olistiche

- Presentano un unico descrittore per ciascun livello, valutando il compito in maniera globale, senza separare tra loro i diversi criteri di valutazione
- Sono più sintetiche, ma anche più rigide, col rischio di risultare poco aderenti a quanto effettivamente realizzato dallo studente

Analitiche

- Suddividono il compito in più criteri di valutazione, ciascuno dei quali con descrittori di livello specifici
- Sono più dettagliate e flessibili, ma anche più complesse da creare, utilizzare e leggere

A punto singolo

- Suddividono il compito in più criteri di valutazione, senza tuttavia definire descrittori di livello specifici, sostituiti da spazi per descrivere i punti di forza e gli ambiti di miglioramento
- Permettono un feedback più aderente e personalizzato, ma richiedono maggiore lavoro di scrittura da parte del docente



Che tipologia di rubrica è?

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.



Esempio di rubrica olistica per la valutazione del testo argomentativo

Livello	Descrizione
4	Il testo è ben strutturato, argomentato con chiarezza, ricco di lessico, corretto ortograficamente.
3	Il testo è abbastanza chiaro e coerente, con qualche imprecisione nell'argomentazione e nel lessico.
2	Il testo presenta una struttura debole e argomentazioni poco sviluppate; diversi errori formali.
1	Il testo è confuso, con gravi errori strutturali e formali, e mancano argomentazioni pertinenti.



Esempio di rubrica analitica per la valutazione del testo argomentativo

Criterio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Struttura del testo	Caotica, senza logica	Parzialmente organizzata	Abbastanza coerente	Chiara e ben strutturata
Tesi e chiarezza argomentativa	Tesi assente o confusa	Tesi poco chiara, argomenti deboli	Tesi chiara con alcuni buoni argomenti	Tesi forte e argomentazioni efficaci
Proprietà lessicale	Povero, inadeguato	Semplice, ripetitivo	Variegato ma con qualche imprecisione	Ricco e appropriato
Correttezza formale (sintassi, punteggiatura, ortografia)	Molti errori gravi	Diversi errori	Pochi errori minori	Nessun errore



Esempio di rubrica a punto singolo per la valutazione del testo argomentativo

Criterio	Standard - Livello atteso	Osservazioni (Punti di forza / da migliorare)
Struttura del testo	Il testo è organizzato con introduzione, corpo centrale e conclusione.	 Hai ben definito la struttura.  La conclusione potrebbe essere più incisiva.
Tesi e chiarezza argomentativa	La tesi è espressa con chiarezza, le argomentazioni sono coerenti, logiche, efficaci e supportate da esempi.	 Hai definito con chiarezza la tua tesi e portato degli esempi pertinenti.  Avresti potuto approfondire meglio la seconda argomentazione, che è meno sviluppata delle altre.
Proprietà lessicale	Il lessico è adeguato, vario, utilizzato con padronanza dei significati.	 L'uso del lessico è appropriato, con diversi termini molto precisi.  ----
Correttezza formale	Sintassi corretta, uso ordinato e funzionale della punteggiatura, assenza di errori ortografici gravi.	 ----  La sintassi nei periodi molto articolati non sempre è gestita con sicurezza: ti suggerisco di scrivere periodi più brevi e utilizzare maggiormente la paratassi.



Esempio di rubrica a punto singolo e livelli per la valutazione del testo argomentativo

Criterio	Standard - Livello atteso	Posizionamento rispetto allo standard				Osservazioni (Punti di forza / da migliorare)
Struttura del testo	Il testo è organizzato con introduzione, corpo centrale e conclusione.	①	②	③	④	✓ Hai ben definito la struttura. ✎ La conclusione potrebbe essere più incisiva.
Tesi e chiarezza argomentativa	La tesi è espressa con chiarezza, le argomentazioni sono coerenti, logiche, efficaci e supportate da esempi.	①	②	③	④	✓ Hai definito con chiarezza la tua tesi e portato degli esempi pertinenti. ✎ Avresti potuto approfondire meglio la seconda argomentazione, che è meno sviluppata delle altre.
Proprietà lessicale	Il lessico è adeguato, vario, utilizzato con padronanza dei significati.	①	②	③	④	✓ L'uso del lessico è appropriato, con diversi termini molto precisi. ✎ ----
Correttezza formale	Sintassi corretta, uso ordinato e funzionale della punteggiatura, assenza di errori ortografici gravi.	①	②	③	④	✓ ---- ✎ La sintassi nei periodi molto articolati non sempre è gestita con sicurezza: ti suggerisco di scrivere periodi più brevi e utilizzare maggiormente la paratassi.
1 = Standard non raggiunto; 2 = Standard parzialmente raggiunto; 3 = Standard raggiunto; 4 = Livello superiore allo standard						



Caliamo nella realtà

5. Un cartellone per la biblioteca

Valutare per apprendere,
apprendere valutando



Il compito per i nostri alunni

Situazione: la classe deve preparare un **cartellone informativo per la biblioteca della scuola.**

Consegna agli alunni: nella nostra scuola arriveranno nuovi alunni di prima. Il vostro compito è preparare un **cartellone con tre regole per usare bene la biblioteca.**

Il cartellone deve:

- spiegare chiaramente le regole
- usare parole comprensibili
- contenere almeno un disegno o un esempio.

Prodotto finale

Un **cartellone illustrato** con:

- titolo
- tre regole
- spiegazione
- disegni.



Esempio di rubrica olistica per la valutazione del compito del cartellone

Livello	Descrizione
4	Il cartellone presenta regole chiare e ben spiegate, è organizzato con cura, utilizza parole appropriate e disegni utili a capire il messaggio.
3	Il cartellone presenta regole comprensibili e abbastanza chiare, con qualche imprecisione nella spiegazione o nell'organizzazione.
2	Il cartellone presenta regole poco chiare o spiegate in modo incompleto; l'organizzazione del lavoro è semplice o disordinata.
1	Il cartellone è difficile da capire, le regole non sono spiegate o sono confuse.



Esempio di rubrica analitica per la valutazione del compito del cartellone

Criterio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Chiarezza delle regole	Regole poco comprensibili	Regole comprensibili ma incomplete	Regole chiare	Regole molto chiare e ben spiegate
Organizzazione del cartellone	Disordinato	Poco organizzato	Abbastanza ordinato	Molto chiaro e ben organizzato
Uso delle parole	Lessico povero o ripetitivo	Lessico semplice	Lessico abbastanza vario	Lessico preciso e appropriato
Disegni e esempi	Mancano o non aiutano	Presenti ma poco utili	Aiutano a capire	Aiutano molto a capire



Esempio di rubrica a punto singolo per la valutazione del compito del cartellone

Criterio	Punti di forza	Standard - Livello atteso	Punti da migliorare
Chiarezza delle regole		Le regole sono spiegate in modo chiaro e comprensibile.	
Organizzazione del cartellone		Il cartellone è organizzato in modo ordinato e facile da leggere.	
Uso delle parole		Il lessico è semplice e corretto	
Disegni e esempi		Disegni o esempi aiutano a capire le regole	



Una merenda di classe

Situazione

La scuola organizza una **merenda di classe** per accogliere gli alunni di prima.

Gli alunni devono progettare **un piccolo cartellone informativo** con:

- cosa porteremo per la merenda
- quanti oggetti servono
- come divideremo il cibo tra tutti.

Consegna per gli alunni

Preparate un cartellone che spieghi come organizzare la merenda della classe.

Il cartellone deve:

- spiegare chiaramente cosa porteremo
- indicare le quantità
- essere ordinato e facile da capire
- contenere disegni o schemi.

Il cartellone di Luca - Classe 3^a

MERENDA DELLA CLASSE 3A

COSA PORTEREMO

- 1 3 bottiglie di succo
- 2 confezioni di biscotti
- 3 1 torta
- 4 10 tovaglioli

Abbiamo scelto queste cose perchè siamo **20** bambini e così tutti possono mangiare qualcosa.

4 10 tovaglioli

Se ogni bambino prende **2** biscotti, bastano **2** pacchi.

1 pacco + 1 pacco = 20 biscotti

★ Se ogni bambino prende **2** biscotti, bastano **2** pacchi.

1 pacco + 1 pacco = 20 biscotti

La torta si può tagliare in **20** pezzi.

20

Cosa dovete fare voi

1. Riunitevi in gruppi di 6/7 corsisti ciascuno;
2. Immaginate di dover valutare il compito della merenda di classe: costruite una rubrica olistica, una rubrica analitica, una rubrica a punto singolo.
3. Ora osservate attentamente il cartellone di Luca e valutatelo utilizzando le vostre tre rubriche.
4. Mandate le vostre rubriche alla mail contu.formazione@gmail.com: mi occorre sia la rubrica «pulita», sia quella in cui valutate il cartellone di Luca.

Il cartellone di Luca - Classe 3^a

MERENDA DELLA CLASSE 3A

COSA PORTEREMO

- 1 3 bottiglie di succo
- 2 2 confezioni di biscotti
- 3 1 torta
- 4 10 tovaglioli

Abbiamo scelto queste cose perchè siamo **20** bambini e così tutti possono mangiare qualcosa.

- 4 10 tovaglioli

Se ogni bambino prende **2** biscotti, bastano **2** pacchi.

1 pacco + 1 pacco = 20 biscotti

★ Se ogni bambino prende **2** biscotti, bastano **2** pacchi.

1 pacco + 1 pacco = 20 biscotti

La torta si può tagliare in **20** pezzi.

20